
Riconversione del Forte Tiburtino in terme cittadine

Tesi di laurea di Francesca Liggieri

È possibile ipotizzare la riconversione del sistema dei forti militari di Roma? Da anni si discute di come restituire queste strutture alla comunità, sottraendole all'abbandono e degrado cui sono soggette da decenni. La loro presenza, spesso invisibile all'interno del tessuto urbano, potrebbe costituire un elemento di rilievo nelle periferie della città.

Uno dei problemi principali rimane tuttavia quello di individuare le funzioni più appropriate da assegnare a queste architetture singolari. Progettate per difendere la città da eserciti ottocenteschi, di fatto hanno avuto poca fortuna come strutture belliche. La loro consistenza ne rende difficile la riconversione ad altro utilizzo.

Il progetto di Francesca Liggieri suggerisce un nuovo uso del tutto diverso rispetto a quello originario, prevedendo la creazione di una funzione termale all'interno del Forte Tiburtino. Questa trasformazione potrebbe essere teoricamente estesa a tutti i forti dell'anello intorno a Roma, dando pertanto luogo ad una "cintura del benessere" che cinge la città.

Gli spazi aperti, lasciati parzialmente allo stato di rovina, vengono corredati da strutture leggere e non invasive, che fanno pensare più all'allestimento archeologico che non ad una funzione complessa come il bagno termale. All'interno della miriade di piccoli spazi in cui è suddiviso il forte vengono poi dislocate le diverse tipologie di bagni, saune, piscine ecc., sfruttando pertanto la frammentazione intrinseca all'architettura militare. Il tutto viene realizzato secondo un principio di intervento "leggero", risolvendo il progetto con pochi elementi, organicamente correlati dall'assetto paesaggistico alla definizione degli spazi interni.

Quasi a redimere la sua natura bellicosamente brutale, il Forte Tiburtino viene dunque riconvertito ad uno scopo che possa metterlo a servizio della vita umana.

Federico De Matteis

recensioni/segnalazioni/Liggieri